

MGOAL

**MODELLO DI GESTIONE
DELLE OPERE SALESIANE AFFIDATE AI LAICI
SOTTO LA RESPONSABILITÀ ISPETTORIALE**

- 2024 -

PASTORALE GIOVANILE

I. | PREMESSE

1. IL SIGNIFICATO E LE MOTIVAZIONI

Il Concilio disegnava come cornice adeguata al risveglio della corresponsabilità, la “ecclesiologia di comunione”, cioè una nuova comprensione della Chiesa come popolo la cui unità deriva dalla comunione trinitaria. Questa ecclesiologia di comunione, direttamente collegata alla dottrina della Chiesa e agli orientamenti della Congregazione, ci ha aiutato a cogliere la giusta risposta che meritano le attese dei laici nella Chiesa e, quindi, anche nei confronti delle nostre ispettorie. Attese che riguardano la “vocazione universale alla santità”, come reale chiamata di tutti i fedeli a sviluppare la fondamentale “consacrazione”, operata in essi dallo Spirito, e una visione più ecclesiale della “vita consacrata”. Questa è aperta alla complementarità delle distinte vocazioni, le promuove in un reciproco arricchimento spirituale e apostolico e mette in risalto la Comunità Educativo-Pastorale (C.E.P.), luogo proprio ed efficace di esercizio della corresponsabilità dei laici nell’unica missione che si rifà a don Bosco.

A questo proposito, la Congregazione ha già affermato negli ultimi 30 anni la necessità di ripensare in modo nuovo ed efficace la corresponsabilità laicale, che è una componente qualificante della nostra missione apostolica. Come è noto, il rapporto SDB/Laici raggiunge una significativa maturazione nel CG 23 (1990). In seguito, il CG 24 del 1996, approfondisce alcuni aspetti riguardanti la graduale corresponsabilità e formazione dei laici, attori del nostro carisma sulla base della comune vocazione salesiana.

Per dare continuità alla nostra missione educativo-pastorale e per fedeltà carismatica a Don Bosco nel modo di coinvolgere i laici, alcune Ispettorie si sono preoccupate di attuare diverse esperienze di corresponsabilità dei laici nella gestione e nella animazione educativo-pastorale delle Opere. È chiaro che una soluzione di questo tipo (opere affidate a laici all’interno di un progetto ispettoriale) è praticabile solo se ci sono alcuni criteri e orientamenti determinati per garantire la qualità carismatica salesiana e dare continuità alla missione.

Nella lettera di convocazione del CG28, il Rettor Maggiore fa riferimento alle “Opere a gestione condivisa o affidate ai laici”, sottolineando che “questo richiede da parte nostra visione, capacità di riflessione e di decisione, perché, in caso contrario, le urgenze della vita ci porteranno su sentieri non pensati”.

Infatti, nella distribuzione delle risorse umane e delle attività, alcune ispettorie hanno articolato questa modalità di Opere gestite da laici, facendo “un grande sforzo di riflessione e di creatività per affrontare la sfida del loro accompagnamento”. Non si tratta di una soluzione di sussistenza, né riducibile a una gestione pragmatica, ma

di una risposta di speranza carismatica, di impegno apostolico sul territorio e di realismo istituzionale

Da quanto detto, emerge chiaramente che solo una grande fiducia nelle capacità, nel valore e nell'intima adesione di laici adeguatamente formati può consentire un naturale trasferimento di funzioni e competenze. Abbiamo infatti maturato negli ultimi decenni un'esperienza che ci rende consapevoli che i veri percorsi di condivisione laicale richiedono non solo tempo, ma investimento formativo, e che sono frutto di percorsi condivisi con confratelli che hanno saputo far maturare nei laici la capacità di interiorizzare valori e metodologie. Oggi possiamo dire che all'interno di tanti dei nostri Centri ci sono molte figure laicali mature, formate e affidabili.

II. | La prassi di una gestione carismatica: esperienze in atto

Nella Congregazione esistono diverse forme di rapporto tra la comunità religiosa di sdb e l'opera salesiana. Ci sono:

- opere o settori di opere affidati congiuntamente alla comunità religiosa di sdb e ai laici.
- opere dove l'animazione pastorale, ma non la gestione, è affidata a una comunità religiosa di sdb che risiede fuori dell'opera, nelle vicinanze;
- altre opere dove c'è un confratello sdb che accompagna il lavoro che svolgono i laici responsabili dell'opera.
- opere coordinate esclusivamente da laici, senza sdb, ma equiparate a tutte le altre presenze salesiane sul territorio ispettoriale.

L'Ispettorica Salesiana Meridionale ha fatto la scelta della prima e della quarta opzione.

Nel presente documento si fa riferimento e si esplicita l'organizzazione dell'ultima opzione, ovvero all'affidamento di un'opera ai laici, rimanendo all'interno del progetto e della responsabilità dell'Ispettorica. Qui non si parla di situazioni in cui l'Ispettorica affida ad un ente giuridico (fondazione, associazione, cooperativa, società) un'attività, un'opera o settori di essa e l'utilizzo di immobili di sua proprietà.

III. | Orientamenti e criteri per modelli organizzativi con gestione laicale

Definizione

Le Opere a gestione laicale sono quelle in cui la missione e la responsabilità sono affidate ad un gruppo di laici con l'accompagnamento dell'Ispettorato, la quale continua ad essere titolare dell'attività dal punto di vista civile. Compete, quindi, all'Ispettore, con il suo Consiglio, elaborare il modello di animazione e di governo di tali Opere, in modo da garantire il loro inserimento nel Piano Organico Ispettoriale (P.O.I.) e nel Progetto Educativo Pastorale Salesiano Ispettoriale (P.E.P.S.I.).

Le Opere a gestione laicale hanno un coordinatore laico, nominato dall'ispettore con il consenso del suo consiglio, che esercita le funzioni a lui assegnate. Egli è il responsabile locale dell'Opera dinanzi all'Ispettore.

Ordinariamente l'Ispettore assicura l'accompagnamento attraverso un referente unico per queste Opere, normalmente un membro del Consiglio ispettoriale. Dove è necessario, è presente un salesiano sacerdote di una casa vicina che assicura un accompagnamento spirituale e sacramentale alla C.E.P.

IV. | Principi per assicurare una adeguata qualità carismatica

Per avviare un processo di discernimento nella gestione laicale dell'Opera salesiana, siamo guidati dai seguenti principi essenziali:

- la creazione e il mantenimento di un ambiente educativo ispirato al Sistema Preventivo Salesiano, assicurando il rispetto dei criteri di identità carismatica, comunione e significatività dell'azione salesiana;
- l'accompagnamento "costante e qualificato dell'ispettore e del suo Consiglio" ai laici che gestiscono e animano queste opere;
- la sostenibilità economica dell'opera in modo tale da preservare e promuovere il benessere economico a lungo termine.

In questo senso, la buona riuscita di opere a gestione laicale richiede che i criteri appena enunciati siano declinati concretamente in tre ambiti:

- la centralità dell'evangelizzazione-educazione;
- la costituzione della C.E.P.;
- l'elaborazione e l'attuazione del Progetto educativo-pastorale salesiano (P.E.P.S.) locale.

V. | Responsabili e organismi di direzione ed animazione

5.1 L'ISPETTORE ED IL SUO CONSIGLIO

L'Ispettorato ha la responsabilità di accompagnare e garantire l'identità salesiana delle opere gestite da laici all'interno del proprio P.O.I.

5.1.1 Responsabilità dell'ispettore e del suo Consiglio

In particolare, l'ispettore e il suo Consiglio sono responsabili ultimi:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione dell'opera. Essi ne rispondono davanti alla Congregazione, alla Chiesa locale, all'Autorità civile;
- della nomina del coordinatore laico e del Direttivo dell'Opera Salesiana e della presentazione di questi ultimi alla C.E.P.;
- della nomina, consultato il Direttivo, dei collaboratori dei principali settori di attività dell'Opera;
- di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità dei Salesiani di Don Bosco;
- di offrire interventi di animazione e governo, in analogia con quanto avviene nelle C.E.P. che hanno la presenza della comunità salesiana, quali:
 - la visita ispettoriale;
 - l'approvazione del P.E.P.S. locale;
 - il collegamento del coordinatore laico dell'Opera con l'ispettore;
 - la partecipazione periodica dei Consiglieri ispettoriali al Direttivo e al Consiglio della C.E.P.;
 - l'organizzazione insieme ai laici di un accurato itinerario di formazione sull'identità carismatica salesiana;
 - un collegamento stabile con il Centro Ispettorale, specialmente per gli aspetti pastorali e amministrativi;
- di offrire orientamenti, in dialogo con il Delegato Ispettorale per la Famiglia Salesiana e il referente dell'Ispettore per le opere affidate ai laici, per prendersi cura della Famiglia Salesiana dell'Opera.

5.1.2 Il referente dell'ispettore per le opere affidate ai laici

Compiti essenziali del salesiano referente delle opere affidate ai laici sono:

- assicurare una comunicazione opportuna fra il coordinatore e il suo Direttivo e l'ispettore e il suo Consiglio;
- prendere parte ai Consigli della C.E.P. in qualità di rappresentante dell'Ispettore;

- coadiuvare il coordinatore specialmente nell'ambito formativo, assicurando sempre un aggiornamento carismatico e un accompagnamento opportuno del Consiglio C.E.P.;
- accompagnare con discrezione il discernimento del coordinatore e del suo Direttivo su questioni particolarmente importanti legate alla vita dell'Opera.

5.2 IL COORDINATORE

Il coordinatore offre un servizio finalizzato all'animazione e al governo della comunità locale, essendo questi il punto di riferimento di tutte le realtà dell'Opera.

5.2.1 Caratteristiche del coordinatore

Per la nomina del coordinatore dell'Opera a gestione laicale si tengano presenti le seguenti caratteristiche:

- personali:
 - abbia capacità di relazione e di leadership;
 - sia preparato in termini di formazione all'accompagnamento personale e di gruppo;
- carismatiche:
 - dimostri di assumere la scelta personale di vita secondo i valori evangelici in chiave salesiana;
 - sia ordinariamente membro di un gruppo della Famiglia Salesiana;
 - attesti di credere e partecipare attivamente alla vita educativo-pastorale dell'Opera;
 - si identifichi con lo stile educativo salesiano;
 - conosca e sia sintonico con gli orientamenti della Chiesa, della Congregazione e dell'Ispettorato.

Il mandato del coordinatore dell'Opera è triennale, con possibilità di rinnovo.

5.2. Responsabilità del coordinatore verso l'Opera

Riguardo all'Opera salesiana il coordinatore dell'Opera ha le seguenti funzioni e responsabilità:

- curare l'identità carismatica dell'Opera, in dialogo con l'Ispettore e in armonia con gli orientamenti ispettorali: P.O.I., P.E.P.S.I., Direttorii ispettorali;
- seguire e accompagnare l'andamento generale dell'Opera, assicurando il mantenimento dell'unità e dell'integrità della pastorale salesiana in tutte le sue attività;
- convocare e presiedere il Direttivo;
- convocare e presiedere il Consiglio della C.E.P.;
- nominare nel Consiglio C.E.P. membri della comunità che non vi farebbero parte di diritto;

- prendere parte, dove consentito, al Consiglio pastorale parrocchiale;
- verificare che le Associazioni presenti nell'Opera agiscano secondo i criteri carismatici del P.E.P.S. locale e, ove possibile, essere membro degli organi direttivi delle suddette Associazioni.

5.2.3 Responsabilità del coordinatore verso la C.E.P.

Riguardo all'animazione della C.E.P. il Coordinatore dell'Opera ha le seguenti funzioni e responsabilità:

- animare la C.E.P., curandone la vita spirituale dei suoi membri, occupandosi delle scelte pastorali e facendo sì che il criterio oratoriano sia quello che attraversa la vita di tutta l'Opera, promuovendo i legami fraterni e l'attenzione ai giovani più bisognosi;
- promuovere lo sviluppo, l'attuazione e la revisione del P.E.P.S. locale e proporre obiettivi comuni per l'intera Opera;
- accompagnare la C.E.P. nel definire, attuare e verificare la propria programmazione pastorale annuale, condividendola con il Delegato ispettoriale per la Pastorale Giovanile;
- promuovere lo sviluppo e il coinvolgimento nel P.E.P.S. locale e nella C.E.P. dei diversi gruppi della Famiglia Salesiana;
- coordinare i diversi ambienti dell'Opera, garantendone la coesione e l'unità;
- sostenere l'accompagnamento dei responsabili dei diversi ambienti e facilitare la comunicazione e la conoscenza tra di essi;
- promuovere i processi formativi dei giovani e degli adulti della C.E.P.

5.2.4 Responsabilità del coordinatore verso terzi

Riguardo alle relazioni esterne, alla gestione e al patrimonio il coordinatore dell'Opera di gestione laicale deve:

- curare i rapporti con le altre istituzioni ecclesiastiche e civili;
- partecipare agli incontri ispettoriali per quanto di sua competenza e mantenere una comunicazione diretta con l'Ispettore e il suo Consiglio in particolare attraverso il Referente dell'Ispettore per le Opere a gestione laicale;
- rispettare e far rispettare le norme vigenti, sia in materia civile che canonica, relative a tutta l'Opera, secondo le norme del diritto universale, del diritto proprio e i criteri in vigore nell'Ispettorato;
- curare la gestione economica e amministrativa dell'Opera.

5.2.5 Altre responsabilità del coordinatore

Il coordinatore dell'Opera di gestione laicale è anche il responsabile:

- della custodia e della sorveglianza morale del patrimonio e della gestione e dell'uso degli spazi utilizzabili dai diversi gruppi dell'Opera;

- della promozione di attività collaterali (come partecipazione a bandi, ospitalità, locazioni occasionali, ecc.), consultando i vari responsabili ispettoriali;
- degli aspetti legati alla comunicazione (siti, social ufficiali, ...), alla sicurezza e alla privacy;
- della formazione e della conoscenza fra i membri della C.E.P. del Codice etico e delle Linee guida per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

5.3 IL DIRETTIVO DELL'OPERA

Nelle Opere a gestione laicale è presente una équipe di animazione, gestione e governo, denominata Direttivo dell'Opera. È l'organo deliberativo dell'Opera, oltre ad avere un essenziale ruolo di consulenza e valutazione sull'andamento generale della stessa.

L'Ispettore, sentito il suo Consiglio, nomina la composizione del Direttivo per un triennio con possibilità di rinnovo.

5.3.1 Composizione del Direttivo

È composto da 3 a 5 membri, fra i quali: il coordinatore, il referente per la gestione amministrativa ed economica e l'incaricato dell'oratorio (qualora non sia lo stesso coordinatore). Secondo l'opportunità, l'ispettore può nominare nel Direttivo anche alcuni responsabili di settori e ambiti dell'Opera.

In momenti specifici altri membri possono essere invitati a partecipare alle riunioni, se il coordinatore dell'Opera lo ritiene opportuno.

5.3.2 Questioni su cui il Direttivo ha parere vincolante

Il coordinatore ha bisogno del consenso del suo Direttivo per:

- approvare la programmazione annuale dell'Opera e dei settori dell'Opera in conformità alle linee guida ispettoriali;
- presentare al Consiglio ispettoriale il P.E.P.S. locale e la sua revisione su proposta del Consiglio della C.E.P.;
- proporre all'ispettore nuove esperienze, progetti o cambiamenti sostanziali nella struttura dell'Opera;
- approvare il bilancio preventivo e consuntivo dell'Opera e i bilanci dei singoli settori di essa (se presenti) da inviare successivamente all'Ispettore e al Consiglio per la conferma;
- proporre all'ispettore e al suo Consiglio l'assunzione o il licenziamento di personale.

Le funzioni del Direttivo comprendono, in aggiunta a quanto detto sopra:

- vigilare sull'identità salesiana di tutti gli ambienti dell'Opera e stabilire le procedure appropriate per garantirne il buon funzionamento;
- identificare ed esaminare i problemi più importanti, collaborando ai processi di riflessione e di decisione;

- informare e riflettere sulla sostenibilità economica;
- portare all'attenzione del Consiglio ispettoriale questioni importanti: quelle relative al patrimonio, al sostegno finanziario, alle situazioni personali e agli orientamenti pastorali.

5.3.3 Convocazione del Direttivo

Ordinariamente il Direttivo è convocato dal coordinatore:

- per le riunioni ordinarie, una volta al mese, previo invio dell'ordine del giorno;
- per le riunioni ispettoriali di revisione e programmazione, insieme ad altri consigli locali;
- per la visita dell'ispettore o dei consiglieri ispettoriali;
- per eventuali ulteriori riunioni, a discrezione del proprio coordinatore e dell'ispettore e del suo Consiglio, per motivi straordinari;
- I contenuti e le decisioni dei raduni devono essere inseriti (con la documentazione) in un libro verbali da conservare a livello locale, a disposizione dell'ispettore, dei suoi delegati e dei visitatori canonici.

5.3.4 La gestione amministrativa ed economica in capo al Direttivo

Fra le responsabilità primarie del Direttivo vi è la gestione economica e amministrativa dell'Opera. Si tengano presenti i seguenti punti:

- nei confronti delle case affidate ai laici il ruolo dell'economista ispettoriale è da intendersi non solo come sovrintendenza e controllo, ma come amministrazione diretta;
- ogni Opera invia, tramite il referente per la gestione amministrativa ed economica, mensilmente il proprio rendiconto amministrativo della Casa all'economista ispettoriale, firmato dal Direttivo;
- ogni Opera invia tramite il referente per la gestione amministrativa ed economica all'economista ispettoriale, entro il mese di marzo dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio, i bilanci consuntivi e preventivi della comunità e dei settori della Casa. I rendiconti vengono approvati dal Direttivo e presentati al Consiglio C.E.P.;
- ogni opera abbia un c.c.b. opportuno anche per la domiciliazione delle utenze e di altre operazioni, che oltre alla firma dell'economista ispettoriale abbia la firma del coordinatore e del referente per la gestione amministrativa ed economica;
- il referente per la gestione amministrativa ed economica amministri i beni della casa con diligenza e trasparenza, provveda a chè i locali e gli arredi siano funzionali, ordinati e puliti;
- il direttivo ordinariamente svolge il proprio incarico gratuitamente;
- sono riconosciute dall'Opera i rimborsi spese per le attività, viaggi, iniziative

- deliberate dal Direttivo;
- eventuali rapporti lavorativi occasionali, a progetto o di dipendenza siano concordati con l'economista ispettoriale e approvati dall'ispettore;
 - si seguano scrupolosamente le linee guida del "Direttorio ispettoriale dell'economia" in riferimento a:
 - Senso di responsabilità nell'amministrazione dei beni temporali;
 - Sostenibilità economica;
 - Autonomia locale e solidarietà ispettoriale;
 - Amministrazione e contabilità delle case;
 - Gestione dei veicoli;
 - Manutenzione ordinaria, straordinaria e compartecipazione economica;
 - Definizione di un piano strategico di interventi;
 - Contributo ispettoriale;
 - Fondo di Solidarietà ispettoriale;
 - Prestiti e finanziamenti;
 - Fitti e comodati d'uso;
 - Archivio;
 - Eredità e Legati;
 - Operazioni Vietate.

Per quanto non espresso nel Direttorio si faccia riferimento agli uffici ispettoriali. In deroga al Direttorio dell'economia C.I. 28 n. 52, per le operazioni fra i 3.000 e i 15.000 euro è necessario che il Direttivo abbia il consenso dell'economista ispettoriale.

5.4 IL CONSIGLIO DELLA C.E.P.

Lo scopo del Consiglio C.E.P. è il coordinamento, a servizio dell'unità, del progetto salesiano nel territorio in cui si trova l'Opera salesiana.

5.4.1 Composizione del Consiglio C.E.P.

Il Consiglio della C.E.P. è costituito da:

- i componenti del Direttivo;
- il referente dell'ispettore per le case affidate ai laici.

Gli altri membri siano designati secondo gli orientamenti ispettoriali.

Tutti questi soggetti si identificano con la missione, il sistema educativo e la spiritualità salesiana e assumono solidalmente il compito di convocare, motivare, coinvolgere coloro che si interessano di un'Opera, per formare la C.E.P. e realizzare un progetto di evangelizzazione ed educazione dei giovani.

Il numero dei membri dipende dalla realtà esistente in ogni Opera e dagli ambienti in cui si articola. Il numero sarà proporzionato per garantire la partecipazione di tutti i membri e il buon funzionamento del Consiglio.

5.4.2 Compiti del Consiglio C.E.P.

Il Consiglio della C.E.P. anima e coordina l'Opera salesiana attraverso la riflessione, il dialogo, la programmazione e la revisione dell'azione educativo-pastorale, ferme restando le competenze stabilite per il Direttivo e le équipes e gli organi dei diversi ambienti, settori e gruppi.

È compito principale del Consiglio C.E.P. la redazione, l'attuazione e la verifica del P.E.P.S. dell'Opera, che necessita il voto positivo del Direttivo. Il progetto approvato sarà inviato all'ispettore e al suo Consiglio per la ratifica.

All'inizio e alla fine dell'anno pastorale cura per la programmazione annuale, inviandola al delegato di Pastorale Giovanile ispettoriale.

È necessario che il coordinatore dell'Opera tenga informato il Consiglio C.E.P. delle eventuali modifiche che il Direttivo intende apportare alla gestione e al funzionamento dell'Opera e che il Consiglio possa esprimere il proprio parere.

5.4.3 Varie sul Consiglio C.E.P.

Il Consiglio della C.E.P., inoltre, per il suo funzionamento:

- è presieduto dal coordinatore dell'Opera ed è convocato ordinariamente una volta al mese;
- è composto da membri che assicurano una presenza assidua;
- nomina un segretario che redige i verbali delle riunioni;
- può essere convocato dal coordinatore dell'Opera in via ordinaria o in via straordinaria in base alle esigenze concrete.

Sul Consiglio della C.E.P. si faccia riferimento al Quadro di Riferimento della Congregazione e ai documenti ispettoriali attinenti.

Tale documento si approva ad experimentum per tre anni (2024-2027) alla fine dei quali si sottoporrà per la verifica al prossimo Capitolo Ispettoriale.

Napoli, 19 luglio 2024